

Presentazione

Il volume raccoglie gli Atti del LIII Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana, che si è tenuto a Como dal 19 al 21 settembre 2019 e che è stato organizzato dall'Università degli Studi dell'Insubria.

La scelta del tema del Congresso (“Insegnare linguistica: basi epistemologiche, metodi, applicazioni”) ha rappresentato, sin dalla prima proposta, una sfida, condivisa appassionatamente con la Presidente della SLI nel quadriennio 2016-2019, Anna M. Thornton, e con il Comitato Organizzatore (Massimo Cerruti, Francesca Masini, Caterina Mauri, Paola Pietrandrea, Miriam Voghera). Insieme, sin dal 2014, abbiamo coltivato l'idea di un congresso dedicato alla riflessione sulle basi epistemologiche, i metodi e gli obiettivi dell'insegnamento della linguistica, prima informalmente, attraverso scambi di e-mail, poi formalizzando la proposta durante l'assemblea della Società nel settembre 2016, all'Università di Milano. L'idea nasceva in primo luogo dalla consapevolezza di non avere un “luogo” in cui raccontare e confrontare le nostre esperienze: come scriveva Paola Pietrandrea in una e-mail del marzo 2014 che ha dato inizio ai nostri scambi e alle nostre riflessioni, “noi linguisti non abbiamo sedi di discussione e presentazione delle nostre esperienze didattiche [...] Io ogni tanto, parlando qua e là, vedo che la gente si scervella tantissimo e ha idee meravigliose, perché non facciamo qualcosa?”. Avvertivamo, inoltre, le sempre maggiori potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e, insieme, la difficoltà di gestire un panorama di risorse linguistiche in continua crescita. Avevamo ben chiaro, infine, che, a fronte delle divisioni di scuola che spesso ci vedono frequentare comunità scientifiche che non sempre parlano tra loro, l'esperienza didattica è ciò che ci accomuna tutti, e in cui uno scambio di esperienze può essere più immediato e efficace.

Il temario del Congresso sollecitava relazioni che rispondessero a interrogativi di diverso tipo, in linea con la tripartizione già presente nel titolo stesso del Congresso:

- Basi epistemologiche e questioni generali: qual è la specificità dell'insegnamento della linguistica nel panorama delle scienze umane, nei vari livelli della formazione universitaria (laurea triennale, laurea magistrale, master, dottorato), nelle diverse articolazioni della disciplina (linguistica teorica, applicata, storica, tipologica, ecc.), nei vari livelli di analisi (fonetica/fonologia, morfologia, sintassi, semantica, pragmatica) e nei diversi corsi di studio; qual è il ruolo dell'insegnamento della linguistica nella formazione dei futuri insegnanti e degli insegnanti in servizio; qual è la percezione della linguistica tra gli studenti e al di fuori dell'accademia; quali strategie si possono mettere in campo per far capire agli studenti l'importanza e l'utilità della linguistica.
- Metodi: come si fa a coinvolgere gli studenti nella didattica; qual è la specificità della tradizione di insegnamento italiana nel confronto con gli altri paesi; quali risorse informatiche e computazionali possono essere utilizzate; quanto sono validi i manuali esistenti, i test, gli esercizi, e le metodologie di valutazione.
- Applicazioni: quali risorse mancano ancora; come si fa a costruire *syllabi* efficaci per l'insegnamento della linguistica; quali sono le strategie migliori per condividere e disseminare le buone pratiche.

Le relazioni raccolte rispecchiano questa tripartizione. Accanto a contributi di carattere generale (Berruto, Calaresu, Voghera, Buoniconto & Sammarco, Mirto, Lavinio, Pietrandrea), sono diversi i contributi che prendono in esame le diverse articolazioni della disciplina (Baranzini & Casoni su sociolinguistica e dialettologia; Fedriani & Napoli sulla linguistica storica; Geraci sulla linguistica delle lingue dei segni; Brianti e Gatta & Mazzoleni sulla traduttologia), e ancora più numerosi, in una convergenza tra università e scuola che era pienamente negli auspici del Comitato Organizzatore, quelli sul ruolo della linguistica nella formazione degli insegnanti, declinato nei suoi vari aspetti (Rosi, Voghera & Sammarco; Pallotti; Martari, Gobbo & Bonazzoli; Pescarini; Scivoletto; Grimaldi; Angelone & Boario). Non mancano, infine, contributi che raccontano esperienze di didattica della ricerca (Natale, Kunz & Krakenberger) o che affrontano il tema della percezione del lavoro del linguista presso i non addetti ai lavori (Facchetti & Nitti).

Nel congedare il volume per la stampa, vorrei ringraziare i compagni di strada del Comitato Organizzatore, il Comitato Scientifico che ha contribuito alla riuscita scientifica del Congresso (Cecilia Andorno, Giorgio Arcodia, Emanuele Banfi, Isabella Chiari, Giuliana Fiorentino, Mara Frascarelli, Nicola Grandi, Elisabetta Jezek, Nicola Lampitelli, Alessandro Lenci, Edoardo Lombardi Vallauri, Silvia Luraghi, Michele Prandi, Sergio Scalise e Mario Squartini) e i revisori anonimi che hanno rivisto i contributi di questo volume. Il Congresso, infine, non sarebbe stato possibile senza il fondamentale contributo del Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio (DiSUIT) e dell'Università dell'Insubria. A Paolo Bernardini (Direttore del Dipartimento) e Stefano Serra Capizzano (Prorettore Vicario per la sede di Como), che hanno sostenuto finanziariamente e logisticamente l'organizzazione del Congresso, va un ringraziamento speciale.

Andrea Sansò

